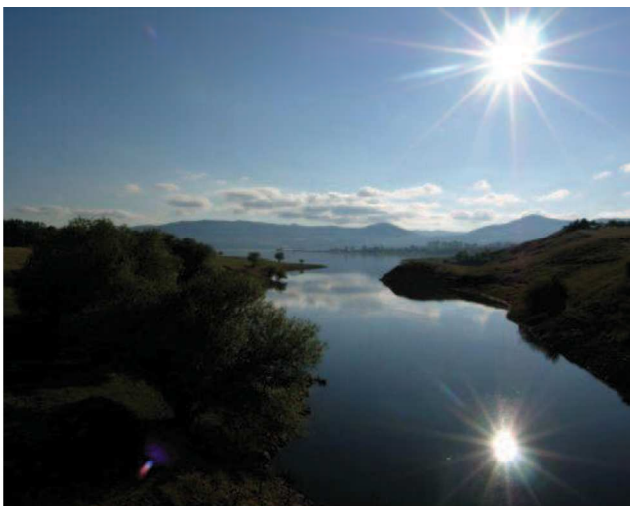




1. LA SILA E LA PRESILA COSENTINA

Comuni (per intero): Acri, Aprigliano, Bocchigliero, Campana, Celico, Longobucco, Pedace, Pietrafitta, San Giovanni in Fiore, Serra Pedace, Spezzano della Sila, Spezzano Piccolo.

Comuni (in parte): Corigliano Calabro, Pietrapaola.



Evoluzione storica, profilo identitario e il senso del contesto

Questo ambito territoriale è dominato dal massiccio della Sila che, situato nella zona settentrionale della regione ne rappresenta il sistema montano più esteso ed è delimitato dalla fascia presilana, dalla valle del Crati e dallo Ionio Cosentino. Il rilievo più alto è il monte Botte Donato (1928 metri). I Bruzi, antico popolo di pastori e artigiani, ma anche di fieri combattenti, furono i primi frequentatori e sfruttatori dell'altopiano silano (legno, coltivazioni, pascolo); sicuramente vennero a contatto con i greci che avevano colonizzato le zone costiere con la fondazione di Sibari, di Crotone, di Petelia, di Krimisa e con loro probabilmente stabilirono rapporti di "buon vicinato".

Il massiccio della Sila, nelle sue diverse articolazioni, costituisce forse l'elemento che struttura maggiormente l'assetto morfologico della regione, la sua ampiezza dà luogo a contesti

molto diversi. L'ambiente della Sila Grande risulta prevalentemente montano, mentre la Sila Piccola e Greca presentano ampi brani di paesaggio di versante e collinare. Prevalgono però i tratti comuni di aree geologicamente salde, con dotazioni idriche ancora discrete e rilevante patrimonio naturalistico. Oggi il turismo e le attività legate alle risorse culturali e ambientali stentano ad assumere il ruolo occupato un tempo dalla strutturazione economica montana, anche se permangono tratti significativi di agricoltura produttiva. Il sistema dell'altopiano della Sila è caratterizzato soprattutto dall'area montana intorno ai laghi interessata da una fitta trama di percorsi e di urbanizzato costituita da numerosissimi centri e villaggi per il turismo invernale con le relative strutture ricettive.

Aspetti geomorfologici ed ecologici

Complesso orografico posto nel tratto più continentale della penisola calabrese composto da un altopiano che si estende nel cuore della regione con le sue articolazioni. Sotto il profilo orografico la Sila è delimitata a nord dalle pendici che scendono verso la Piana di Sibari, ad ovest dalla valle del Crati, a sud dalla fascia presilana. Geologicamente, essa si presenta quale nucleo principale del blocco granitico-cristallino della Calabria centro-meridionale. Tali rocce cristalline ed in parte anche graniti, sono spesso segnati da una mica nera assai evidente. Ai margini del massiccio si riscontra la presenza di formazioni rocciose di natura diversa: scisti, micascisti e gneiss a ponente e mezzogiorno, calcari cristallini a nord, argille e marne plioceniche a levante e ancora a mezzogiorno, arenarie mioceniche verso le pianure joniche ad est.

Geomorfologicamente la Sila è costituita da un altopiano di forma circolare solcato internamente da una serie di valli e di brevi e morbide dorsali montuose, la cui orlatura esterna declina più o meno ripidamente verso i territori contermini. La parte centrale quella del massiccio rappresenta il sistema montano più esteso della regione, si estende a sud dei corsi dei fiumi Trionto e Mucone fino a lambire le valli del Savuto e dell'Ampollino. È qui il cuore geografico dell'altopiano, dove foreste di conifere si susseguono a perdita d'occhio, intervallate soltanto da grandi praterie che illuminano il fondo delle conche fluviali. Il territorio è caratterizzato da larghe conche lacustri del quaternario racchiuse tra rilievi selvosi, oggi sedi di laghi artificiali: il *Cecita* dalla forma slabbrata; l'*Arvo* incastonato in una superba cornice di foreste; l'*Ampollino* che si protende stretto tra opposte pendici di monti; i

piccoli specchi d'acqua del *Votturino* e di *Ariamacina*. A nord si eleva la dorsale del M. Altare (m.1651) e del M. Sordillo (m.1551) che separa le valli del Trionto e del Mucone fino a dominare la *conca della Fossiata*. Nel cuore della zona del Parco Nazionale della Calabria è posto il grande *Piano di Macchialonga* contornato in modo splendido dalle cime dei monti Pettinascura (m.1708), Serra Ripollata (m.1682) e Cozzo del Principe (m.1682). A nord-est si distingue la boscosa forra del Lese. A sud invece, tra le valli del Neto e del Garga, si eleva il M. Volpintesta (m.1730) che incombe sul Lago di Ariamacina. Quasi al centro dell'altopiano è posto il *complesso del M. Botte Donato* (m.1928) che costituisce la massima vetta della Sila. Ad est il crinale si distende tra i bacini del Garga e dell'Arvo con le Montagne della Porcina (m.1714) ed il M. Carrumagno (m.1670), alle cui spalle si apre un'altra bella serie di pianori e pascoli di quota e le cui pendici meridionali digradano verso il Lago Arvo. Tra l'Arvo e l'Ampollino infine ecco la dorsale del Montenero (m.1881), caratterizzata da una lunga serie di culmini e selle e dall'alternarsi di oscure selve ed ariose praterie. Il paesaggio ambientale predominante è costituito da pinete e faggete; l'estensione delle aree boscate varia da media a elevata, con aree di particolare pregio naturalistico. Simbolo della Sila è il *pino laricio*, che popola con formazioni pure (Fossiata, Gallonane, etc.) o in associazione con il Faggio (Paleparto, Botte Donato, Montenero, etc. Meno diffuso è l'*Abete bianco*, che alligna in poche residue stazioni della Sila Grande (M. Curcio). Frammisti alle altre essenze rinveniamo tra l'altro il *Pioppo tremolo*, l'*Acerò di monte*, il *Cerro*. Nelle frequentissime radure spiccano varie specie arbustive tra cui il *Pruno*, il *Pero* ed il *Melo selvatico*. Le grandi praterie a *Nardo*, a *Festuca rossa*, a *Genista angelica* ammantano i fondovalle, colorandosi a primavera di fioriture multicolori tra cui spiccano *viole*, *crochi*, *asfodeli*, *orchidee*, *nontiscordardime*, *anemoni*, *centauree*, *narcisi*. Ai bordi del massiccio silano rinveniamo estese formazioni di latifoglie. Più in alto, verso il margine esterno dell'altopiano allignano castagneti da frutto tra i più estesi d'Italia. L'*Ontano napoletano*, specie un tempo molto diffusa, si ritrova in maniera residuale. La fauna della Sila, un tempo ricchissima, è oggi ridotta per quanto riguarda la specie ed il numero di esemplari. Il lupo annovera qui, tuttavia, la popolazione più numerosa dell'intero paese con all'incirca una trentina di esemplari. Il Capriolo risulta oggi geneticamente contaminato dalle immissioni di altri esemplari provenienti da altre regioni. Il Daino e il Cervo sono pure presenti in quanto reintrodotti. Diffuso è il cinghiale mentre rarissima è la lontra. Analogamente rari il Tasso, il



Gatto selvatico, l'Istrice e la Martora, particolarmente diffusi sono lo scoiattolo e il ghiro. Tra gli altri rapaci sono presenti il biancone, l'astore ed il gufo reale. Raro è il picchio nero. Nei fiumi e nei laghi silani rimangono la trota fario e altre specie tipiche accanto a quelle allevate dall'uomo. (Rif. Tav. 2.1- 2.2)

Aspetti urbani

Una particolarità di questo territorio è quella di avere piccoli e medi nuclei insediativi sparsi. Solo tre sono i centri maggiori, Acri, Spezzano della Sila e San Giovanni in Fiore, i quali rappresentano gli unici poli erogatori di funzioni urbane per l'intero territorio, ed in essi sono concentrati la maggior parte dei servizi essenziali a livello comprensoriale. Si distinguono in particolare due differenti aree:

1. La Sila Orientale

Occupava la parte più interna, del territorio della provincia di Cosenza e presenta un sistema insediativo concentrato solamente su cinque comuni, San Giovanni in Fiore, Longobucco, Bocchigliero Campana e Pietrapaola. In particolare S. Giovanni in Fiore rappresenta l'unico polo erogatore di funzioni urbane per l'intera area. Deve la sua esistenza all'Abate Gioacchino che sul finire del XII secolo fondò l'Abbazia dei frati Florensi. Esiste, dal 1982, il Centro Internazionale di Studi Gioachimiti, che si dedica allo studio ed alla diffusione delle opere e del pensiero del grande Abate Calabrese. Bocchigliero ha origini antichissime; potrebbe essere la Bruzia Arento (o Arintha). L'abitato che un tempo conservava portali in pietra locale e balconi in ferro battuto, oggi tutto questo può trovarsi in quei pochi edifici un tempo appartenenti alle poche famiglie patrizie che vi abitavano. Longobucco posto in una delle più suggestive vallate della Sila, e percorsa dal fiume Trionto, pur essendo un piccolo paesino è uno dei comuni più estesi territorialmente, e buona parte del suo territorio oggi fa parte del Parco nazionale della Sila. Le attività più sviluppate sono l'agricoltura, la tessitura dei tappeti, la lavorazione del legno e l'edilizia. Infine Campana, situato a metà tra il mare e la montagna. La tradizione popolare da sempre identifica l'antica Kalasarna (o Calaserna e Caliserna nel gergo popolare) con Campana.

2. La Sila Occidentale

Formata da tredici comuni, alcuni di questi presentano la caratteristica particolare di avere il centro abitato in prossimità

dell'area urbana cosentina e spesso parte integrante della stessa, ma un territorio che si estende sino agli altopiani della Sila. I centri più importanti sono Acri e Spezzano della Sila. Il primo si presenta esteso su tre colli; il borgo antico è Padia con la torre civica detta rocca dei Bruzi e la chiesa matrice di Santa Maria Maggiore, i quartieri di Picitti (quartiere dei greci) e Odivella si inerpicano fino alla cima dell'antico Castello, fortezza posta a guardia della profonda valle dei fiumi Mucone e Chalamo. Il secondo ospita, nella sua parte montana, gli impianti sciistici nelle stazioni turistiche di Lorica e Camigliatello. Molti di questi comuni hanno carattere rurale e semirurale e gravitano lungo la valle del fiume Crati con un livello basso di servizi urbani e dipendenti in larga parte dall'area urbana cosentina. (Rif. Tav.1)

Accessibilità e reti della mobilità

Il territorio della Sila e Presila Cosentina è accessibile attraverso una rete viaria che si dirama su tutto il territorio attraverso degli assi principali. Questi sono costituiti, nella zona occidentale, dalla SS 660, che percorrendo trasversalmente l'entroterra si collega ad est con la SS 531 e quest'ultima, a sua volta, consente l'interconnessione con la SS 106 quindi con la costa jonica calabrese. Nella zona meridionale l'asse viario principale è costituito dalla SS 107 che rappresenta una delle trasversali più importanti del territorio regionale, in quanto collega i territori urbani di Cosenza e di Crotona, l'A3 con la SS 106 e quindi il versante jonico e quello tirrenico calabrese. La parte meridionale del territorio si collega a quella occidentale attraverso un'asse longitudinale costituita dalla SS 177. Altro asse viario importante è rappresentato dalla SS 108 b che percorre longitudinalmente il territorio della Sila sino alla fine della sua perimetrazione all'altezza di Bocca di Piazza. Le caratteristiche geomorfologiche complesse del territorio silano, spesso costituiscono un fattore di limite nello sviluppo delle reti ferroviarie. Infatti nel territorio è presente solo un breve tratto della linea di competenza delle Ferrovie della Calabria, Cosenza – San Giovanni in Fiore, caratterizzato da un'offerta di servizi inadeguata. (Rif. Tav.3)

Servizi

- Servizi per la formazione e la ricerca: Aprigliano è presente l'Istituto di specializzazione (*Accademia di scienze cognitive*).
- Servizi sanitari: n°2 Ospedali Montani, uno ad Acri con 81 posti letto e uno a San Giovanni in Fiore con 83 posti letto;

Fonte: Ns.elaborazione su dati del Piano di Rientro: riordino della rete ospedaliera decreto n.18 del 22/10/2010

- Servizi per lo sport la cultura e il tempo libero:
- Musei: Acri - MACA museo civico di arte contemporanea Silvio Vigliaturo, Museo "Beato Angelo". Padri Cappuccini, Museo di arte e della civiltà contadina e Museo micologico e botanico; Bocchigliero - Museo della Civiltà Contadina /arti e mestieri; Celico - Museo comunale e Museo delle Tradizioni Rurali dell'Altopiano Silano; Corigliano Calabro - Museo castello ducale, Museo Minimo, Museo Internazionale "Raccolta di Arte presepiale" e Museo di Storia Naturale della Calabria; Longobucco - Museo Demoantropologico Casa delle Culture Bruno da Longobucco; San Giovanni in Fiore – Museo Demologico dell'economia, del lavoro e della storia sociale silana; Serra Pedace - Museo ambientale della presila; Spezzano della Sila - Museo narrante dell'Emigrazione "La nave della Sila" e Museo Antropologico della Vita quotidiana dei nostri avi e dei testi antichi.

(Fonte: Ns.elaborazione su dati rilevati Assessorato Cultura Regione Calabria dal 07/09/2010 a 31/01/2011).

Teatri: Acri - Teatro Comunale, Sala polivalente e Anfiteatro Comunale; Corigliano Calabro - Teatro Comunale Vincenzo Valente; Pietrapaola - Teatro all'aperto dei Bambini, San Giovanni in Fiore - Cinema - Teatro Italia; Spezzano della - Cineteatro "A. Noce"; Spezzano Piccolo – Anfiteatro Comunale "Enotrión".

(Fonte: Ns.elaborazione su dati rilevati Assessorato Cultura Regione Calabria dal 07/09/2010 al 30/11/2010).

Biblioteche: San Giovanni in Fiore - Sistema bibliotecario silano; Acri, Longobucco, San Giovanni In Fiore e Spezzano Piccolo – Biblioteca Comunale.

Impianti sportivi: impianti sciistici a San Giovanni In Fiore (sul lago Arvo a circa 30 minuti da San Giovanni in fiore) Camigliatello (monte Curcio); Celico - Impianto sciistico in costruzione (località Fago del Soldato) progetto 92 SPA. (Rif. Tav. 3)

Attività produttive

L'attuale perimetrazione dei territori-paesaggi regionali individua l'area della Sila e fascia presilana cosentina in un'estensione che va da Corigliano Calabro (posto a nord dell'area) a Spezzano della Sila (posto a sud dell'area), passando attraverso il Parco Nazionale della Sila e della Sila Greca, il cui nome si deve alle antiche migrazioni di popolazioni greche e albanesi.



In detta area rientrano i comuni di Bocchigliero e Longobucco, quest'ultimo, centro di origine medievale in cui è ancora vivo l'artigianato dei tessuti ricamanti a mano tipico della gente arbereshe e molto ricercato dai turisti in visita alla regione.

Le ultime propaggini settentrionali della Sila Greca toccano anche Corigliano Calabro, nello specifico, un nucleo antico appartenente a questo centro dal quale sono visibili le aree agricole di pianura e le vaste coltivazioni di agrumi che hanno determinato uno sviluppo dell'abitato.

All'interno di questo territorio si individuano zone di produzione vinicola - vedi Pietrafitta e Aprigliano-, e centri specializzati nella preparazione di piatti tradizionali con prodotti locali, come Pedace dove si prepara la *cuccia* (carne di capra o agnello allevati in loco con cereali).

In tutti i centri presiliani è comunque conservata ed attiva la produzione di latticini in varie specialità; molto apprezzata è la ricotta affumicata silana.

Tutele (Rif. Tav. 4)

Tutele Ambientali	SIR "Stagni di Lagarò"
	ZPS "Sila Grande"
	SIC "Bosco di Gallopane"
	SIC "Cozzo del Principe"
	SIC "Vallone Freddo"
	SIC "Pineta del Cupone"
	SIC "Pianori di Macchialonga"
	SIC "San Salvatore"
	SIC "Arnocampo"
	SIC "Palude del Lago di Ariamacina"
	SIC "Pineta di Camigliatello"
	SIC "Bosco Fallistro"
	SIC "Acqua di Faggio"
	SIC "Serra Stella"
	SIC "Monte Curcio"

Beni Tutelati ai sensi della 1089/39	Località

Beni Tutelati ai sensi della 1497/39	Località
t.p. zona Loricata circostane al lago Arvo ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/40 n. 1357 Decreto 12 Aprile 1967	Pedace

Elenco

Aspetti storico-culturali

Siti archeologici

- Resti necropoli antica Thurium D.M.P.I. del 07.09.1921 (Corigliano Calabro)
- Resti necropoli in loc. S. Marco D.M.P.I. del 10.10.1913 (Corigliano Calabro)
- Resti IV- II sec. a. C. D.M._23.09.1978 (Corigliano Calabro)
- Inseidamento umano età ellenistica in loc. Occhio di Lupo D.M. del 18.04.1979 (Corigliano Calabro)
- Resti IX-VII sec. a. C. e IV-III sec. a. C. in loc. Serra Castello D.M. del 14.07.1979 (Corigliano Calabro)
- Area archeologica di Sibari D.M. del 06.11.1982 (Corigliano Calabro)

Siti rupestri

- Grotte di Boia (Campana)
- Grotta del Principe e Grotte di Timpa Castello (Pietrapaola)

Monumenti bizantini

- Anonima in contrada Cozzo della Chiesa di Bocchigliero (Bocchigliero)
- S. Angelo di Militino (Campana)
- S. Vito in Contrada Muzzari (Corigliano)
- S. Maria di Josaphat (Corigliano)
- S. Martino in Contrada Canale di Pietrafitta (Pietrafitta)

Edilizia Fortificata

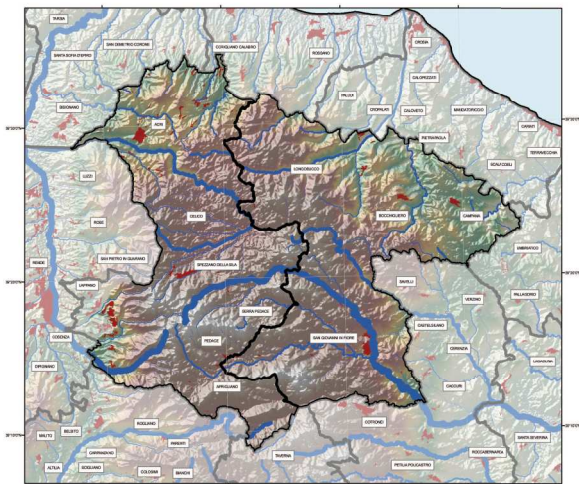
- Castello (Acri)

- Torri e bast. Campanile Chiesa (Bocchigliero)
- Torre dell'Orologio (Campana)
- Castello (Corigliano)
- Castello S. Mauro (Corigliano)
- Torre Schiavonea (del Cupo) (Corigliano)
- Torre Thurio (del Ferro) (Corigliano)
- Torre Campanaria (Longobucco)
- Castello-palazzo Tancredi- Case Marè Donnìs (Pietrafitta)
- Cinta muraria Le Muraglie (Pietrafitta)
- Castello (Pietrapaola)

Edilizia Religiosa

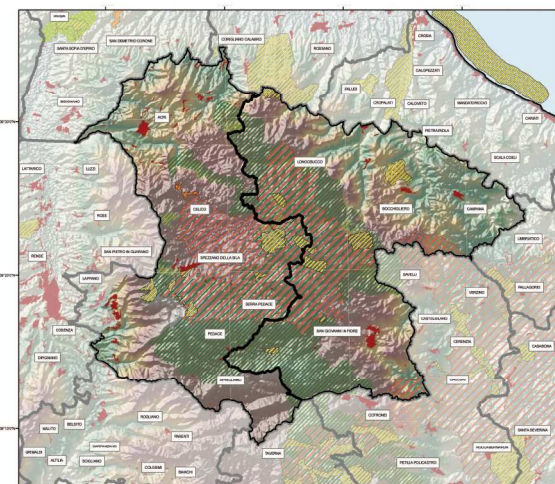
- Chiesa di S. Pietro (Corigliano Calabro)
- Chiesa di S. Antonio di Padova (Corigliano Calabro)
- San Martino di Canale (Pietrafitta)
- Arcicenobio (San Giovanni in Fiore)

(Rif. Tav. 5)



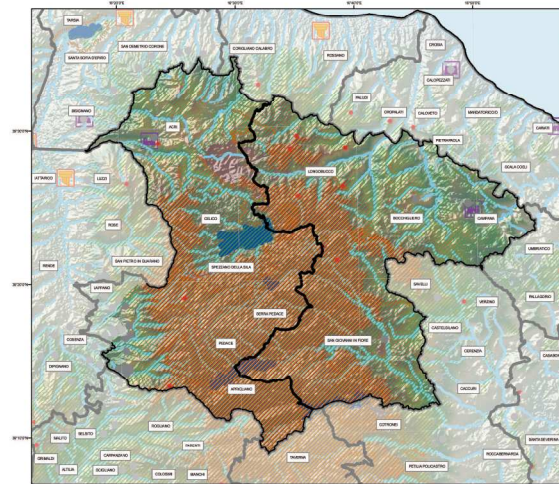
MORFOLOGIA
Unità
Aree Urbanizzate

Tav.2.1



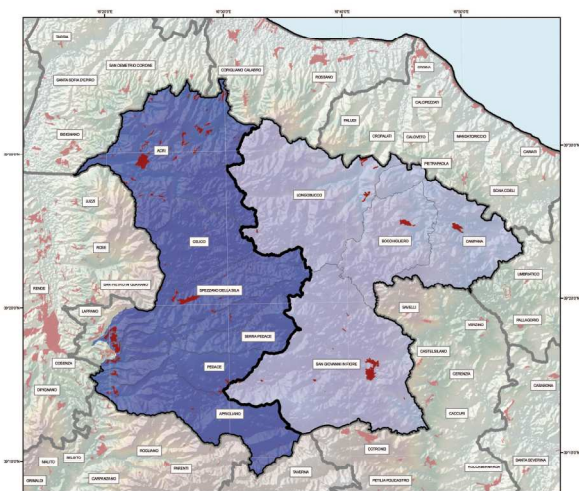
AREE PROTETTE E RETE NATURA
Unità
Aree Urbanizzate
SIR
SIN
SIC
ZPS
Parchi Nazionali
Parchi/Riserve Regionali
Parchi/Riserve marine
Riserve Naturali Statali

Tav.4



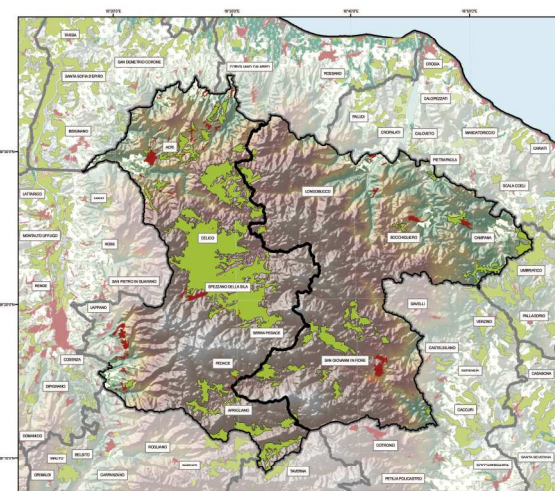
BENI CULTURALI e PAESAGGISTICI D.L. n°42/04 art. 134/136/142/143
Unità
Bellezze Panoramiche (art. 136 com.1 let.b)
Centri storici
Singularità Geologiche (art. 136 com.1 let.a)
Archeologici (art. 142 com.1 let.m)
Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
Aree Montane (art. 142 com.1 let.d)
Foreste e Boschi (art. 142 com.1 let.g)
Sponde dei Laghi (art. 142 com.1 let.b)
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
Zone Umide (art. 142 com.1 let.i)
Monumenti Bizantini (art. 143 com.1)
Fortificazioni (art. 143 com.1)
Aree agricole terrazzate (art. 143 com.1)

Tav.5



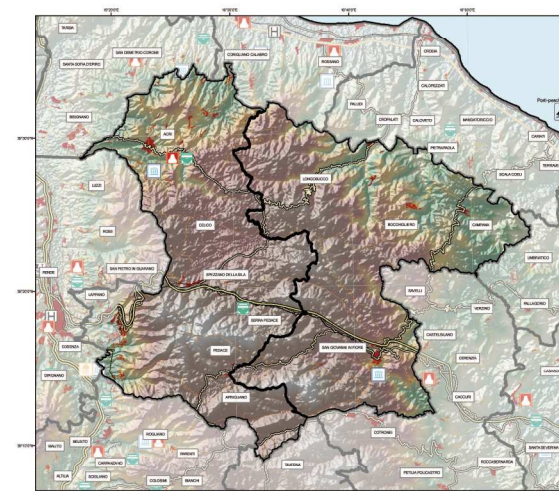
UNITA' di paesaggio
Sila Occidentale
Sila Orientale
Aree Urbanizzate

Tav.1



USO SUOLO
Unità
Aree Urbanizzate
Cantieri
Aree esattive
Aree industriali o commerciali
Aree portuali
Discariche
Frutteti e frutti minori
Prati stabili
Seminativi
Spiagge, dune, sabbie
Uliveti
Vigneti

Tav.2.2



INFRASTRUTTURE E CULTURA
Unità
A3
Raccordi
Di progetto
Strada Comunale
Strada Provinciale
Super Strada
Porti
teatri
anfiteatri
musei valenza regionale
musei valenza locale
terme
Università
Ospedali

Tav.3